

tribuenti di Saponara di Grumento, che, recentemente, a causa di forte grandinata, videro distrutti i vigneti ed il raccolto dell'anno ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

POZZO MARCO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Dagosto chiede quali provvedimenti voglia l'amministrazione delle finanze adottare a favore dei contribuenti di Saponara di Grumento che, recentemente, a causa di forte grandinata, videro distrutti i vigneti ed il raccolto dell'anno.

Ecco quanto io posso rispondere all'onorevole interrogante.

Appena si venne a cognizione della grandinata sofferta dai contribuenti di Saponara di Grumento, venne dallo stesso Ministero telegrafato all'intendenza di finanza di Potenza, acciocchè quei contribuenti fossero invitati a produrre i loro reclami in tempo utile. Il sindaco produsse infatti un reclamo, ma in massa, mentre, in base all'articolo 62 del regio decreto 10 giugno 1817, tuttora vigente, in questa materia, per le provincie napoletane, il reclamo collettivo è ammissibile soltanto quando oltre il quarto del territorio sia danneggiato; ciò che non si verificava nel caso concreto. E però avrebbero dovuto quei contribuenti produrre reclami individuali. Se non che nessun altro reclamo è pervenuto e quindi non si deve imputare a colpa dell'amministrazione, ma a colpa di quei contribuenti, se le loro aspettative non sono state soddisfatte. E, allo stato delle cose, mi dispiace di doverlo dichiarare, siccome non sarebbe più possibile accertare i danni, ogni reclamo sarebbe ormai intempestivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Dagosto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DAGOSTO. Dato il contenuto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, sarebbe egli il primo a sorprendersi, se io mi dichiarassi anche parzialmente soddisfatto. Certo è che danni vi furono, e gravissimi.

Nella specie si trattava di applicare il regio decreto 1817, ricordato dal sottosegretario, coordinandolo con la legislazione presentemente vigente. Ora è molto facile, nel coordinare antiche e nuove disposizioni, fare in modo che i benefici, che si sarebbero potuti ottenere, vengano a risolversi addirittura nel nulla.

Essendosi, per ciò, fatta la domanda nei termini ed avendo io chiesto che si fossero

date istruzioni chiare e precise, assai sono spiacente nell'apprendere, dopo tanti mesi trascorsi, che quei disgraziati contribuenti debbano perdere ogni speranza in un meschino ristoro, non perchè si disconoscano i gravi danni da essi sofferti, ma per semplice questione di procedura.

E, siccome questi casi sono, purtroppo, più frequenti di quel che comunemente si creda, colgo l'occasione per fare una raccomandazione, non potendo fare altro: di vedere se non sia il caso di dar norme precise e concrete, affinchè il diritto non venga sopraffatto e distrutto nel trabocchetto della procedura.

Con questa raccomandazione, che però credo sterile, non mi resta che di prendere atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Essendo trascorsi i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, proseguiremo nell'ordine del giorno il quale reca: Verificazione di poteri: Elezioni contestate dei collegi di Bitonto (eletto Cipriani-Marinelli) e di Anagni (eletto Zegretti).

La Giunta della elezioni, avendo accertato che il commendatore Raffaele Zegretti è capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, e perciò ineleggibile ai termini della legge elettorale, propone di annullarne la elezione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Giacomo.

FERRI GIACOMO. La Camera, leggendo la relazione, avrà compreso come la Giunta delle elezioni si sia impressionata dalla elezione di Anagni, perchè si trovò come noi di fronte a un valentissimo giovane, il commendatore Zegretti, il quale, solo per il suo ingegno e per la sua attività (rimanendo povero) raggiunse uno dei più alti gradi nella burocrazia ed ora è posto al bivio, o di rinunciare al suo impiego, alla sua carriera, dalla quale trae la vita e per la quale spese tanti anni e tante fatiche, o di rinunciare all'alto onore di rappresentante della nazione.

Una voce dall'Estrema sinistra. È strano!

FERRI GIACOMO. Non è niente strano, quando la ragione e la coscienza vi portano alle conseguenze alle quali io arriverò.

Io sono di quelli che giudicano che, date le condizioni di libertà e di dipendenza economica nelle quali sono i nostri impiegati,